

13/AUTUNNO 2016

Snews

il magazine di



SAEF

FINANZA FORMAZIONE SICUREZZA



CREATIVITÀ, CORAGGIO E METODO... LE CARTE DELL'INNOVAZIONE!

IL CAPITALE
UMANO, PERNO
DELLE AZIENDE
MODERNE

ARRIGO SACCHI:
"SIATE
DEGNI VINCITORI"

SAEF ACADEMY:
LA FORMAZIONE
VA A... TEATRO!

METALLURGICA
S. MARCO:
LA COMPETITIVITÀ
VALE 1 MILIONE!

CREDITO IMPORTA R&S: IL CONTRIBUTO "SICURO"!

L'unica agevolazione dello Stato che non comporta rischi di incertezza e arriva anche fino a 5 milioni di euro di risparmio annuo.

Si chiama "credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo" e si traduce in una grande opportunità per innovare imprese di ogni genere e dimensione. Il credito di imposta, per altro, seppur non in forma di contributo diretto a fondo perduto, è esattamente come se lo fosse, perché **abbatte la quota di imposte dovute allo stato**. E si sa che... il risparmio è il primo guadagno. E' **trasversale** a tutti i settori operativi, purché le aziende abbiano svolto o svolgano attività di ricerca e lo sviluppo. E' **facile, immediato e conveniente**: viene formalizzato in sede di presentazione di dichiarazione dei redditi dopo uno studio di fattibilità di SAEF e la redazione dei documenti della pratica. Una rosa di vantaggi per un'opportunità da non sottovalutare: possono presentare domanda **le imprese di qualsiasi forma giuridica, settore economico e regime contabile**, operative in tutto il territorio nazionale. L'agevolazione prevede il riconoscimento di un contributo sotto forma proprio di credito di imposta del 50 per cento degli incrementi annuali di spesa nelle attività di ricerca e sviluppo, registrati in ciascuno dei periodi d'imposta precedenti. L'importo massimo annuale di questo credito arriva **fino a 5 milioni di euro**. Per fare un esempio concreto: un'azienda di medie dimensioni (20 dipendenti) che nel 2015 ha sostenuto spese per la ricerca e lo sviluppo

pari a 103.385,10 euro, ha beneficiato di un credito d'imposta di 51.692,55 euro. Per questa agevolazione sono ammissibili lavori sperimentali, ricerche o indagini mirate all'acquisizione di nuove conoscenze. Non solo: rientrano anche la realizzazione di prototipi, l'acquisizione e la strutturazione di conoscenze specifiche, la produzione e il collaudo di prodotti, processi e servizi (a condizione che non siano impiegati

o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali). E si possono mettere a regime spese per il **personale, quote di ammortamento, costi per la ricerca, consulenze...** tutti quegli investimenti che sono legati alle attività di ricerca e di sviluppo. E' una agevolazione assolutamente sicura: a fronte della correttezza della domanda presentata viene assegnata in automatico. Sarebbe assurdo non approfittarne.



ELENCO CONTENUTI

02 // Arrigo Sacchi: "Si può soltanto vincere, oppure si può diventare degni vincitori"

04 // Focus professional: Il dottor Benessere dal lavoro... a teatro!

06 // Iniziative emblematiche PMI DAY, una mattina alla SAEF!

07 // Passionèimpresa "Atto secondo": pensiero, scienza e sport per un crescendo emozionante

11 // Alla scoperta delle persone e delle professionalità di SAEF: Claudia Guerrini

12 // La parola alle aziende: Metallurgica San Marco: 1 milione di euro a fondo perduto per premiare competitività e visione

14 // Corporate focus SA Finance: Un primo anno da incorniciare

15 // Focus professional Aere: Energia... il successo è solo una questione di approccio

16 // Opportunità Saef: Fonditalia: con il contro aggregato la formazione è gratuita!



SAEF Srl
Via Borgosatollo, 1 25124 Brescia
Tel 030.3776990 fax 030.3776989
info@saef-fin.com
www.saef-fin.com

SAEF Srl non si assume alcuna responsabilità derivante dalla riproduzione e/o utilizzo da parte di terzi di materiale contenuto nella presente pubblicazione.

"IL CAPITALE UMANO: QUEL PERNO CHE MUOVE LE AZIENDE MODERNE"

A cura di Paolo Carnazzi // Amministratore Delegato SAEF

Siamo giunti al termine di un **anno importante** per la nostra società. L'importanza, tuttavia, non sta soltanto nei numeri che stanno segnando il nostro sviluppo, quanto nella maturazione che sta contraddistinguendo la nostra **"corporate"** di servizi verso aziende, pubbliche amministrazioni e professionisti. Nell'ultimo anno ci siamo aperti in forma determinata e decisa **verso il mondo giovane**, con i progetto **"Il volo del Colibrì"** e **"Benessere Impresa"** oltre che con la nostra adesione convinta al **PMI DAY** di Confindustria. Abbiamo confermato, attraverso **PassionE' Impresa**, quella volontà che ci spinge a ricercare sempre di più in termini di offerta formativa e di riflessione. Abbiamo contribuito a rendere i nostri

clienti più **"liberi"**, erogando migliaia di ore di formazione, a trasformare **idee brillanti e sogni in realtà** operative, a diminuire gli incidenti sul lavoro **dando maggiore serenità a molte persone** e a tante famiglie. Abbiamo, insomma, **messo al centro di ogni nostra azione le persone!** Il vero capitale di un'azienda, a nostro parere, rimane e rimarrà sempre **il capitale umano: il perno più importante** che ha prodotto la nostra genesi, che ci muove con entusiasmo da 20 anni e che continuerà a muoverci anche in futuro. Una chiave di sviluppo che abbiamo fatto nostra anche attraverso l'attuazione del progetto **"Il gusto di essere SAEF"**, percorso di welfare partecipato che oggi caratterizza la nostra vita aziendale.



ARRIGO SACCHI: “SI PUÒ SOLTANTO VINCERE, OPPURE SI PUÒ DIVENTARE DEGNI VINCITORI”

Il calcio come metafora della vita e dell'impresa. Chiacchierando con un emblema dello sport, che affronta temi cari al mondo dell'azienda.

ARRIGO SACCHI È SINONIMO DI **INNOVAZIONE**. È L'ALLENATORE CHE HA RIVOLUZIONATO IL MODO DI INTENDERE IL CALCIO.

Un signore che ha partecipato a tre edizioni della coppa del campioni vincendone due; che ha plasmato, con **passione, fatica e visione** non comuni, quella che ancora oggi è considerata la squadra di calcio migliore di tutti i tempi: il Milan degli immortali. Ospite di PassionE' Impresa, durante un appassionante intervista di fronte a circa **400 persone**, Sacchi è intervenuto su molti temi: la squadra, la correttezza, le regole, lo stile... **L'innovazione**: “Nell'innovazione ci stanno soprattutto due cose: lo stile e la cultura operaia, il resto è una conseguenza. Lo stile è ciò che ci rende riconoscibili, le regole ne sono conseguenza”.



Un metodo grazie al quale è riuscito ad innovare: “**Le regole** sono fondamentali, ci devono essere, ma non sempre le rispettiamo. Purtroppo siamo un popolo portato all'inosservanza delle regole. È un fatto di cultura e di civiltà, ma dobbiamo invertire questa tendenza, dobbiamo fare un bel passo in avanti se vogliamo **essere competitivi**”.

Proveniente da un paesino di campagna è arrivato in vetta al mondo: per lui **il calcio è la metafora della vita**: “Sono sempre stato convinto di quel che facevo perché sono sempre stato convinto di **dare il massimo di ciò che potevo**. È un fattore che non ti fa rimpiangere nulla, guardandoti alle spalle. Ho sempre avuto anche **ambizione sana**: mi ha aiutato a bruciare le tappe e scacciare le paure”. Non senza **sognare**: “se si sogna qualcosa, significa che quella cosa ce l'abbiamo dentro, quindi possiamo realizzarla. Il problema è che spesso cerchiamo di vincere come viviamo, ovvero non seguendo le regole. In questo caso non si è degni della vittoria”. Vittoria, appunto... “**Quando riusciamo a portare al massimo le nostre qualità diventiamo vincitori, diventiamo degni vincitori soltanto quando riusciamo a coniugare qualità e valori**”.

Ma anche vincere, nel calcio come nella vita e nell'impresa, non è sempre l'obiettivo unico e finale: “Se la vittoria fosse l'unico obiettivo non sarebbe così sfidante, ma se

l'obiettivo diventa vincere con merito, allora le cose cambiano. Nel calcio, ad esempio, non si vince mai con i piedi, ma **si vince con la mente**... anticipando le cose. Con quell'intelligenza che permette di creare entusiasmo e generosità in funzione della squadra”.

Un concetto che Sacchi ha voluto richiamare in più passaggi della sua intervista: “Nell'azienda come nel calcio c'è bisogno di persone intelligenti, affidabili, che danno tutto per la squadra, che si sacrificano per la squadra. **Oggi dobbiamo cercare più che mai di fare squadra**. Parliamo troppo spesso dei singoli, dei fuoriclasse. In realtà è la squadra che permette al singolo di fare grandi cose, non il contrario: un fuoriclasse senza una squadra non riuscirebbe mai ad emergere. **La squadra è ciò che aiuta i giocatori ad essere più bravi**. È determinante.”

Una squadra, quindi, un sistema che può essere estremamente funzionale all'obiettivo, ma che può anche avere contorni fragili, se non gestito correttamente: “Una squadra **non deve concedere privilegi ai singoli**, altrimenti quella squadra vincerà poco. È sbagliato, soltanto in funzione della bravura di un soggetto, chiudere sempre un occhio di fronte a comportamenti sbagliati. I privilegi sono l'elemento che demolisce la squadra. Questo vale per ogni tipo di impresa: sportiva o economica che sia”. Quindi regole anche nella gestione, dove il “capo” – secondo Sacchi - ha un ruolo fondamentale: “**Un leader** quando parla deve farlo in modo succinto e concreto. Deve essere deciso e far comprendere esattamente agli altri quale è il suo pensiero, altrimenti non sarà mai un leader”.

E nella squadra ideale gli **equilibri da tenere sono molti**... se lo dice lui che ha avuto la possibilità di allenare e plasmare quella che è stata considerata la squadra migliore della storia del calcio, c'è da crederci: “Nella

squadra la cosa più difficile non è conciliare il campione con il gregario, ma è conciliare il campione con il campione. Il talento, se non supportato dalla cultura e dall'intelligenza, diventa un limite, per qualsiasi persona. **Nella mia squadra ideale viene giudicato il gioco, non il risultato**... in questo modo non si vince soltanto, in questo modo si diventa degni vincitori”.

Vincere, stupire, innovare... e oggi portare questa straordinaria esperienza a migliaia

di persone, dal mondo dello sport al mondo dell'impresa. Il tutto cercando di rimanere sempre... Arrigo Sacchi: “Quando dicono che ho rivoluzionato il mondo del calcio... non è proprio così vero. Ho solo avuto modo di lavorare con persone convinte come me che **per costruire un grattacielo bisognava fare grandi fondamenta e che in ogni caso, si poteva fare di più e meglio**”.



IL DOTTOR BENESSERE DAL LAVORO... A TEATRO!

La contaminazione fra formazione e recitazione: una nuova frontiera per imprese e professionisti

UN NUOVO MODO DI INTENDERE LA FORMAZIONE. NON SOLO: SAREBBE RIDUTTIVO RISPETTO AD UN PERCORSO ABILMENTE MIXATO FRA NECESSITÀ E CULTURA, UNA CONTAMINAZIONE PERFETTAMENTE RIUSCITA FRA UNA LEZIONE ORIGINALE E UNA SPLENDIDA ESIBIZIONE TEATRALE.

A maggior ragione se si considera che il passaggio sperimentale non ha riguardato un percorso di formazione generico, bensì quello legato ai crediti che ogni aderente ad un ordine professionale italiano è chiamato ad accumulare per garantire un percorso di aggiornamento continuo.

E' ciò che si è verificato lo scorso 23 novembre, al **teatro Sant'Afra di Brescia**, quando sul tema della formazione dei consulenti del lavoro si è letteralmente

aperto... il **sipario**. Il percorso, molto più che originale, nasce da un'idea di organizzare un **innovativo convegno teatrale**, condivisa fra l'Ordine dei consulenti del lavoro di Brescia, la sezione locale dell'ANCL, associazione che li riunisce e le sezioni locale e nazionale dell'associazione giovani consulenti e ha goduto del patrocinio del Comune di Brescia e la partecipazione della Fondazione Consulenti per il lavoro. Percorso che ha avuto come **referente operativo SAEF**, capace di sviluppare il modello formativo in chiave (è proprio il caso di dirlo)... spettacolare. Perché di fronte a oltre **150 consulenti del lavoro**, ad esibirsi sul palco del S. Afra sono stati proprio i loro colleghi, coordinati magistralmente da un fuoriclasse del teatro bresciano: il giovane **Andrea Abondio**, astro nascente delle scene, che ha firmato anche la regia dello spettacolo formativo. L'evento ha visto il sostegno



economico oltre che di SAEF anche di **Progetto Studio**, entità che hanno creduto fin da subito sull'efficacia della proposta. Una scommessa vinta, visti gli scrosci di applausi che hanno accompagnato l'esibizione dei colleghi presenti sul palco del teatro.

Suddiviso in alcuni **"atti" formativi**, lo spettacolo ha avuto quale tema portante il **concetto di benessere**, una delle tematiche più attuali rispetto all'esigenza attuale del fare impresa in uno studio di consulenza. Ha messo a raffronto alcune **esperienze**, sempre in chiave teatrale, differenti fra loro, di approccio al lavoro: coloro che vivono da leader la propria posizione imprenditoriale, coloro che la vivono semplicemente da "titolari" e chi infine la vive da "capo". Ha poi inscenato un colloquio (più che veritiero) fra un consulente e un imprenditore, andando ad evadere gli **strumenti adatti a creare più benessere fra i lavoratori di un'azienda**: strumenti che passano per opportunità culturali legate al tempo libero, attività sportive da proporre ai propri dipendenti, attività più prettamente legate alla conciliazione femminile fra il lavoro e la gestione dei figli e della famiglia.

A contorno, tanti passaggi emblematici: alcuni esilaranti, altri molto emozionanti. Tant'è che al termine delle scene, dopo un'ora circa di esibizione, quando il sipario si è chiuso, sono stati in molti ad **alzarsi in piedi per applaudire** non solo all'idea ma anche alla

sua materializzazione.

Di seguito al momento teatrale, i temi lanciati sono stati poi "esplosi" nel corso di una **tavola rotonda** alla quale hanno partecipato Mauro Capitanio, Presidente Fondazione Lavoro, Michele D'Agnolo, Docente di Management dei Servizi e della Consulenza, Università di Trento e Mario Alberto Catarozzo, Formatore e Coach per Studi Professionali,

moderati da **Silvia Cusmai Consulente del lavoro, Business Coach e ideatrice del progetto "Convegno Teatrale"**. L'evento è stato suggellato anche dalla presenza autorevole di Marina Calderone, Presidente del consiglio nazionale dell'ordine dei Consulenti del Lavoro, che ha anche aperto con un appassionato ed interessante intervento la tavola rotonda.



"STORIE ED ESEMPI NARRATI VALGONO PIÙ DI MILLE TEORIE"

Il Consulente del Lavoro è tradizionalmente chiamato ad occuparsi della gestione contrattuale e della vita lavorativa della popolazione aziendale. A causa della crisi, tuttavia, gli si chiede sempre più spesso anche di intervenire in situazioni delicate di cambiamento organizzativo che coinvolgono intere funzioni o specifiche mansioni, e di porsi come un consulente fidato per i propri clienti nel caso di scelte aziendali complesse e difficili. E' necessario rispondere in maniera innovativa a queste esigenze del mercato e formarsi appositamente.

E' per questo motivo che ho accolto l'invito della collega Silvia Cusmai, responsabile dei professionisti in SAEF, a ricorrere alla narrazione come elemento di riflessione

collettiva. Una formula nuova di fare formazione, una storia, un esempio valgono molto di più di mille teorie, e si ricordano meglio. E, d'altra parte, chi lo ha detto che per imparare qualcosa bisogna per forza annoiarsi! Lo spettacolo, che significativamente si intitola "Il dott. Benessere al lavoro" è stato orchestrato dal fantastico dott. Andrea Abondio attore e formatore nel campo della comunicazione. Non avete assistito quindi al classico convegno sul benessere dello studio ma ad una vera e propria rappresentazione teatrale con professionisti che con tanta dedizione hanno cercato di diventare anche dei bravi attori! (di Matteo Bodei, Presidente AGCDL Brescia)



PMI DAY, UNA MATTINA ALLA SAEF!

Fra la storia dell'azienda e lo storytelling, fra stimoli e inviti a vedere oltre... l'esperienza dei ragazzi di ITIS e ABBA che il 12 novembre hanno visitato la nostra società.

UNA MATTINA UN PO' DIVERSA: PER AZIENDE E STUDENTI. UNA MATTINATA NELLA QUALE SCOPRIRE LE REALTÀ IMPRENDITORIALI DEL TERRITORIO IN UNA CHIAVE INNOVATIVA E APPROCCIARE IL MONDO DEL LAVORO GUARDANDO AL PROPRIO FUTURO.

La giornata di **"Industriamoci" ovvero PMI DAY**, organizzata da Confindustria attraverso le sue diramazioni locali, ha visto anche SAEF, come ormai accade da alcuni anni, fra le aziende che hanno **aperto le proprie porte agli studenti bresciani**. Sabato 12 novembre la nostra azienda ha ospitato due delegazioni di altrettanti istituti di istruzione superiore della città: un folto gruppo **dell'istituto ITIS** e un'altra folta presenza **dell'istituto ABBA**. I ragazzi sono stati accolti nella nostra



sede con un'illustrazione dell'azienda da parte dell'amministratore delegato, **Paolo Carnazzi**, che ha ricordato nell'introduzione, oltre ai numeri di SAEF e all'evoluzione dei suoi **"primi vent'anni"**, anche come il rapporto fra l'azienda e i giovani sia stato sempre molto saldo e proficuo, evidenziando i tanti casi in cui l'alternanza scuola lavoro, attraverso lo strumento dello stage, ha permesso a SAEF di individuare ottime professionalità e a molte persone di entrare nel mondo del lavoro e dell'impresa. La "palla" è poi passata allo storyteller **Emanuele Turelli**, responsabile della comunicazione di SAEF, che ha intrattenuto i ragazzi raccontando la sua storia professionale (emblematica proprio per l'aspetto dell'alternanza scuola lavoro) e introducendo ai ragazzi il **nuovo modo di comunicare in azienda**, attraverso lo strumento dello storytelling. Per entrambi i gruppi l'esperienza SAEF si è poi

conclusa con una **visita guidata** agli spazi operativi dell'azienda e un folto numero di domande per rispondere alle tante curiosità degli studenti. Soddisfatti, al termine della mattinata, sia gli insegnanti che accompagnavano le delegazioni, che i ragazzi che hanno avuto modo di conoscere SAEF e portare a casa qualche elemento di riflessione su come **"mettersi in gioco"** sia un elemento chiave dell'evoluzione personale e professionale. Due solleciti su tutti hanno colpito la curiosità dei presenti: l'invito di Carnazzi a scegliere di percorrere, impegnandosi e studiando **"qualcosa che piace e che accende passione e curiosità"** come elemento trainante della ricerca di una professione che possa soddisfare e il diadema conclusivo di Turelli: **"Quando si fa il passo più lungo della gamba, al limite ci si può stirare, ma è l'unico modo per riuscire sempre a stupire noi stessi e gli altri"**.

PASSIONE' IMPRESA 2106: PENSIERO, SCIENZA E SPORT PER UN CRESCENDO EMOZIONANTE

ALESSANDRO BARICCO, UMBERTO GUIDONI, ARRIGO SACCHI... TRE PEZZI DA "NOVANTA" HANNO ANIMATO I POMERIGGI DI PASSIONE' IMPRESA, L'EVENTO FORMATIVO CHE SAEF HA PROMOSSO, QUEST'ANNO ALLA SECONDA EDIZIONE, RIEMPIENDO IN OGNI OCCASIONE GLI SPAZI DI SALA BERETTA IN AIB.

Tre momenti di grandissima **emozione** e di **contenuti** concreti, a tratti roboanti, ma sempre efficaci, conditi da una regia che non ha lasciato nulla al caso. I temi sul tavolo sono stati molto apprezzati dal pubblico di imprenditori, liberi professionisti, pubbliche amministrazioni: sotto il **"cappello" generale dell'innovazione** (riassunto metaforicamente nel sottotitolo "VEDERE OLTRE...") si è parlato di creatività, di coraggio, di regole e metodo... termini chiave che hanno confermato come la Passione del fare impresa sia un **contenitore sempre più colmo di riflessione** e necessità di fermarsi a ribadire obiettivi e modi di essere imprenditori e professionisti, oggi. Un breve sunto visivo in queste pagine.



BARICCO: “TUTTA UNA QUESTIONE DI PUNTINI E PENSIERO LATERALE”

ALESSANDRO BARICCO INTRODOTTO DA FRANCO ZILIANI SUL TEMA DELLA CREATIVITÀ, INQUADRATO DAL PROFESSOR CLAUDIO TEODORI.

L'evento iniziale di PassionE' Impresa 2016 ha portato in cattedra uno dei più importanti uomini di cultura italiani: **scrittore conosciuto in tutto il mondo**, vincitore di decine di prestigiosi premi, storyteller fra i più apprezzati. In una “lectio” esemplare, Baricco ha sollecitato i presenti su alcuni passaggi chiave legati alla creatività. “L'innovazione – ha detto – non è frutto di uno sguardo verticale, che guarda avanti, ma sempre di uno **scatto laterale**. Molte volte ci si fa male a guardare lateralmente, si può cadere in maniera rovinosa, ma quando si riesce a fare questo scatto laterale, allora chi lo fa porta l'uomo laddove l'uomo non si sarebbe mai neppure potuto immaginare



di poter andare”. E poi ancora, smontando il luogo comune secondo il quale il creativo sia un essere speciale: “Il creativo non è soltanto lo scrittore, l'artista o il soggetto che si occupa di determinati mestieri... **il creativo è semplicemente colui che riesce ad unire i puntini di una situazione in una forma diversa rispetto alla normalità.**

Tutti noi quando riusciamo a unire questi puntini come avrebbe fatto un bambino, magari senza una logica razionale ma con una logica diversamente normale, allora diventiamo i migliori creativi”.

A fargli eco **Franco Ziliani**, presidente e fondatore della Guido Berlucchi SPA: “vidi un territorio, mi innamorai di un prodotto e sfidai con determinazione chi diceva che quella era una terra per il solo vino rosso. **Volevo vedere oltre... persi una prima battaglia, ma poi realizzai un grandissimo sogno!**”.



GUIDONI: “IL VERO CORAGGIO È QUEL CHE PERMETTE DI AVVIARE OGNI IMPRESA”

UMBERTO GUIDONI, L'UNICO ASTRONAUTA ITALIANO CHE HA SVOLTO DUE MISSIONI SPAZIALI E IL PRIMO A VISITARE LA STAZIONE ORBITANTE INTERNAZIONALE.

Fra la curiosità estrema di tanti partecipanti e i contenuti forti, anche a livello di immagini e video, il secondo appuntamento del ciclo formativo si è trasformato in una serata del tutto “spaziale”. Dopo il preciso inquadramento di Claudio Teodori, è stata **Maria Chiara Franceschetti**, amministratore delegato di Gefran SPA, ad introdurre l'astronauta parlando di coraggio di cogliere la sfida del passaggio generazionale: “Il coraggio mi ha accompagnato in tutte le mie scelte professionali, ma fin da ragazza, quando decisi la facoltà da frequentare, **il coraggio è sempre stato legato ad un obiettivo, ad un bisogno. E' stato uno strumento di libertà, evoluzione e crescita**”. Un



concetto che Guidoni ha amplificato rispetto alle missioni spaziali e alla scelta di fare l'astronauta (“il sogno che si culla fin da bambini”), con frasi che hanno strappato scrosci di applausi: “il coraggio è quella **componente che serve per iniziare ogni impresa importante**, anche la più difficile, poi, quando si è in gioco, emerge la determinazione”. E un concetto che ha



emozionato la sala fino quasi alla commozione è stato un riferimento al superamento assoluto di ogni confine nello spazio, guardando la terra dall'alto viene meno ogni differenza fra le persone, ogni distinzione di confine... “quando noi astronauti torniamo da una missione, non diciamo di tornare in Russia, in America o in Italia... diciamo unicamente di **tornare a casa!**”.



SACCHI: “CI SONO VINCITORI E DEGNI VINCITORI... QUESTI ULTIMI SONO QUELLI CHE FANNO LA STORIA”

ARRIGO SACCHI, L'UOMO, L'ALLENATORE CHE HA RIVOLUZIONATO ED INNOVATO IL MONDO DEL CALCIO.

Un ospite di rango che ha chiuso, di fronte a 400 persone, il ciclo PassionE' Impresa. Sacchi, con disponibilità e signorilità fuori dal comune, non ha risparmiato sui tempi e sulle parole, tant'è che alcuni suoi concetti risuonano ancora nella mente dei partecipanti: “ho allenato tanti fuoriclasse, ma non è mai il fuoriclasse che fa la squadra, anzi è sempre il contrario: **è la squadra che permette al fuoriclasse di fare grandi cose...**”. Fra aneddoti



e filmati emozionanti, Sacchi ha richiamato il concetto chiave di vittoria, nello sport come nella vita: “esistono vincitori ed esistono degni vincitori. I primi sono quelli che vincono e basta, i secondi sono quelli che vincono riuscendo ad unire qualità e valori e quelle sono le vittorie più belle”. Non è mancato qualche riferimento al nostro Paese. **“L'Italia ha bisogno di cultura e di progredire...** non esiste giocare solo ed unicamente per vincere, si deve giocare sempre per dare il massimo. Poi, se si vince, meglio...”. **A Giuseppe Cesari**, presidente



del Brescia calcio femminile, il compito di introdurre Sacchi: con passione e concretezza ha portato alla sala l'esperienza di **un sogno, quello del calcio femminile, iniziato 31 anni fa e concretizzato con i recenti successi**. Simpatico il siparietto con il quale Cesari ha regalato la maglia del Brescia a Sacchi autografata da tutte le giocatrici: “E' la prima maglia femminile che mi regalano – ha detto Arrigo -; la conserverò gelosamente”. Precisa e dettagliata, come nelle altre occasioni, la mini lectio introduttiva di Claudio Teodori.



INSIDE SAEF

— Alla scoperta delle persone e delle professionalità di SAEF

CLAUDIA GUERRINI, IL SEGRETO DELL'EQUILIBRIO È UN MIX BILANCIATO...

Un figlioletto, un marito e un valore che ne sovrasta molti: la famiglia. E' la sintesi di **Claudia Guerrini**, collaboratrice storica di SAEF, volto del settore formazione dall'inizio del 2010. Riservata ma non troppo, espansiva ma mai sopra le righe, tenace ma mai esageratamente ostinata... Claudia rappresenta un mix perfettamente bilanciato di **professionista stimata e mamma affettuosa**: “Sono cresciuta con due fratelli e una sorella, per me la famiglia è un valore assoluto, così come lo è il lavoro, che rimane una componente importante della mia vita a fianco del ruolo di madre. Bilanciare tempo e energie è spesso molto impegnativo e difficile, ma per me rappresenta il segreto per sentirmi pienamente soddisfatta con me stessa e con gli altri”. Un percorso che Claudia sta vivendo dal 2015, quando è venuto alla luce il piccolo Nicola: “Essere la mamma di un bambino è un'esperienza così affascinante e appassionante da mettere quasi i brividi – confida -; Nicola rappresenta una tra le mie più grandi soddisfazioni, la realizzazione di un sogno”. E come potrebbe essere diversamente dopo avere **respirato per anni la vita con tre fratelli**: “E' stato fantastico crescere insieme, qualcosa di inspiegabile, tanto che quando mi sono sposata mi è sembrato strano vivere in una casa con meno voci, meno discussioni, più calma e ordine, poi ci ha pensato Nicola a riempire la nostra casa di quel sano “caos” che ho vissuto da bimba e da ragazza”. Da mamma

a professionista stimata il passo è breve ma non troppo: **Claudia si occupa di formazione a 360 gradi**, avendo affrontato in oltre 6 anni di SAEF molte delle specificità della formazione: “Ho lavorato su progetti differenti e questo ha aperto molto il mio modo di affrontare l'operatività, mi ha fatto conoscere gente diversa e situazioni trasversali ed ha rafforzato in me ciò che ho sempre creduto: io amo la formazione e vedere le persone migliorare grazie ai nostri sforzi”. Determinata e affabile, Claudia rappresenta **il prototipo della ragazza semplice**, “quella da film...” si direbbe... “Un collegamento che mi piace, anche perché adoro il cinema da sempre, non

un genere particolare, diciamo che adoro il bel cinema!”. E poi ancora... il volley praticato fino a quando i tempi lo hanno permesso, una cura speciale per la casa che condivide con il marito Ezio e i viaggi affrontati prima dell'arrivo di Nicola: dall'Europa al Sudafrica per “scoprire il mondo”. Il tutto con un piccolo rammarico (a cui è possibile rimediare): “... nella mia vita manca un'esperienza forte di volontariato, aiutare chi è meno fortunato per scoprire quanto lo siamo noi...” e una visione: “Dove vedo Nicola tra 30 anni? Ovunque lui vorrà, ma lo vedo libero e in grado di essere felice anche con piccole cose semplici”. Proprio come la mamma.



METALLURGICA SAN MARCO: 1 MILIONE DI EURO A FONDO PERDUTO PER PREMIARE COMPETITIVITÀ E VISIONE



UN PROGETTO EMBLEMATICO PER UN'AZIENDA EMBLEMATICA. UN SUCCESSO TARGATO DA UN MIX BEN BILANCIATO FRA OBIETTIVI LUNGIMIRANTI E (POSITIVAMENTE) VISIONARI DI UNA STORICA IMPRESA BRESCIANA E L'ALTA PROFESSIONALITÀ DI SAEF NELL'ACCOMPAGNARE L'IDEA AL FINANZIAMENTO.

Si riassume in pochi ma importanti concetti la collaborazione fra SAEF e Metallurgica San Marco, che ha permesso a quest'ultima di finanziare un proprio progetto di ricerca con ben **944.811 euro a fondo perduto**, per mezzo dello strumento "Accordi per la competitività" della Regione Lombardia. Non solo. Grazie all'intuizione dell'azienda con sede a Calcinato, nella frazione di Ponte San Marco, dalla quale prende anche il nome, anche il comune è risultato beneficiario di un contributo a fondo



perduto di ben 1 milione di euro. I conti sono presto fatti: un progetto di valenza e importanza, l'idea di ridare vita ad uno spazio di aggregazione in chiave industriale e culturale e **quasi due milioni di euro erogati al territorio**. SAEF ne ha seguito l'intera evoluzione: dallo studio di fattibilità, alla redazione dei progetti, alla conduzione dei passaggi che hanno portato alla firma dell'accordo con l'ente regionale, con **soddisfazione** di tutte le parti coinvolte.

In estrema sintesi il progetto premiato dalla regione prevede lo sviluppo di **attività di ricerca** da parte dell'azienda (sia sulle materie, che sui processi) per ottimizzare quella che in un futuro imminente potrebbe essere definita come una fonderia rispettosa dei temi ambientali e con sistemi di welfare di avanguardia: un progetto che diventa pilota per Metallurgica ma che coinvolge e va a favore anche dell'intero **comparto metallurgico nazionale e internazionale**. Per quanto riguarda il comune di Calcinato, regione Lombardia ha premiato con il prezioso contributo **la ricostruzione di un cinema dismesso da anni**, nel quale troveranno



posto spazi polifunzionali dedicati alla cultura d'impresa e allo sviluppo di idee a questa connesse.

Un percorso durato ben due anni, che ha visto più fasi operative: la presentazione di una primissima idea progettuale e l'assenso a proseguire da parte della regione. A quel punto gli sforzi si sono concentrati sulla redazione di un **dettagliato e specifico studio di fattibilità**, con anche l'inserimento di partner operativi legati al ruolo di ricerca (nel caso specifico il CSMT) e lo sviluppo della progettazione pubblica. Anche questa fase ha avuto l'assenso regionale, dopo di che è cominciata la fase di concertazione con il Pirellone che ha portato al risultato di questi giorni: la firma dell'accordo di competitività fra la regione e l'azienda.

Metallurgica San Marco rappresenta

un'azienda storica (e leader) del panorama metallurgico bresciano: specializzata nel ciclo completo della lavorazione dell'ottone, svolge la propria attività partendo dal rottame per arrivare al semilavorato (preziosa materia prima per le aziende di trasformazione).

Il tutto a **Ponte San Marco**, dove l'azienda ha sede su una superficie coperta di 40 mila metri quadrati e dove si svolgono i processi di fonderia, estrusione e trafilatura, prima di arrivare allo stoccaggio del materiale in magazzino. Metallurgica San Marco si colloca oggi tra le prime aziende produttrici di trafilati ed estrusi in ottone a livello europeo ed è anche per questo motivo che il progetto di ricerca e innovazione generato dall'azienda è visto con interesse non solo dal comparto locale ma anche dal livello internazionale.

Nata negli anni Sessanta del secolo scorso, la Metallurgica ha riunito il know-how delle **famiglie Gambarini e Forelli** e ora, anche grazie alle nuove generazioni, sta rilanciando la sfida.

Il **passaggio generazionale** ha rappresentato, infatti, un prezioso valore aggiunto per dare nuove prospettive e ulteriore successo alla produzione, confermando che le potenzialità dell'ottone "made in Ponte San Marco" - nonostante il mercato sia maturo - sono tutt'altro che esaurite.

E alla Metallurgica San Marco ricerca e innovazione sono di casa, come è di casa il forte senso di rispetto dell'ambiente e l'impegno alla valorizzazione anche economica del territorio.

Il 50 per cento della materia prima di Metallurgica San Marco è costituito da rottame proveniente da clienti, raccolta e dal recupero di prodotti giunti al termine del loro ciclo di vita, che consente di ottenere materia prima e nuovi semilavorati di qualità evitandone il prelievo in natura e sottolineando un'attenzione all'ambiente.

Alla Metallurgica la chiave del successo è semplice: **"La centralità del cliente**, la qualità e gamma del prodotto e il servizio hanno costituito per anni i presupposti imprescindibili del nostro core business - spiegano i responsabili -; Crediamo sia fondamentale offrire semilavorati in ottone di qualità sempre superiore, dalle prestazioni e dai rendimenti crescenti, contenendo l'impatto umano e ambientale. Per questo, Metallurgica San Marco lavora continuamente in un'**ottica di innovazione** degli impianti, dei processi produttivi e di recupero dei materiali".



SA FINANCE, UN PRIMO ANNO DA INCORNICIARE

Un parco clienti che comincia di diventare molto più che interessante, oltre 10 milioni di reperimento, 600 mila di contributo e risparmi reali sulla gestione finanziaria di aziende grandi e piccole.

COSTITUITA NELLA SECONDA PARTE DEL 2015, HA VISTO IL PRIMO ANNO OPERATIVAMENTE PIENO NEL 2016. CON RISULTATI CHE SONO PIÙ CHE ECCELLENTI.

E' SA Finance, la consorella SAEF che si occupa di mediazione creditizia e accesso al credito per le imprese. Un'attività poliedrica ma che segue un unico filone operativo: permettere alle imprese di ogni ordine e dimensione di **raggiungere i propri sogni**, di trasformare brillanti idee in visionarie realtà. Basti pensare che nel corso del 2016 SA Finance ha reperito per conto dei propri clienti ben **10.040.000 euro**,

una quota ragguardevole nel campo finanziario. Non solo, negli ultimi dodici mesi i contributi che sono stati erogati ed assegnati ai clienti sono stati ben **600.000 euro**. Numeri importanti a fronte di un parco clienti che comincia ad essere più che interessante: per il solo servizio Gestibanca (personal financial advisor), oggi SA Finance lavora continuativamente con **45 aziende** a cui garantisce un risparmio medio annuale sulla gestione finanziaria che ammonta a **4.980 euro**. Significa non solo che l'imprenditore risparmia montagne di tempo (incontri con istituti di credito, mediazioni, vaglio delle proposte), ma a fronte di questo

vantaggio vede anche un risparmio reale sulla propria **strategia finanziaria** di quasi 5 mila euro. "Due piccioni con una fava" si direbbe: risparmio di tempo e preoccupazioni oltre che di denaro. E su una tematica particolarmente contingente: **accedere al credito** è uno dei temi più importanti e pressanti dell'attuale momento del fare impresa. Proprio quando le maglie della crisi si allentano, emergono forti le esigenze di poter creare un portafoglio al quale attingere per ripartire.

Ecco perché la figura del **mediatore creditizio**, in questa fase economica storica, è ancora più importante rispetto a prima. Una figura che permette anche un risultato importante per la **piccola impresa**: poter sfruttare le **stesse condizioni** che un istituto di credito farebbe ad una **grande impresa**. Frutto di un sistema di convenzioni, di rapporti, di fiducia reciproca fra la società di mediazione creditizia e gli istituti bancari. Non solo: questa figura permette una gestione oculata e professionale su quello che, di fatto, rappresenta il fornitore più importante per qualsiasi azienda, il principale: la banca. Reperimento del credito, gestione delle strategie finanziarie, ma anche accesso ad alcune agevolazioni particolari per gli investimenti: prima fra tutte la **Nuova Sabatini**, di prossima ed imminente riapertura.

La squadra di SA Finance al completo posa con l'astronauta Umberto Guidoni



ENERGIA... IL SUCCESSO È SOLO UNA QUESTIONE DI APPROCCIO

L'ENERGIA COME TEMA PORTANTE! E' CIÒ CHE (SI DICE SOLITAMENTE...) FA MUOVERE IL MONDO, LA VITA DI TUTTI NOI, LE NOSTRE ABITUALI ATTIVITÀ.

Vi siete mai chiesti **come sarebbe il mondo senza energia?** Non esisterebbe. E allora perché spesso vediamo questa risorsa con un'accezione soltanto negativa, in una chiave unicamente strumentale nella logica che **"meno costa, meglio è"**. AERE suggerisce un approccio diverso a questo tema: l'energia è una **risorsa fondamentale** per le persone e per le aziende e può diventare un elemento di opportunità per entrambi. A patto che sia considerata nella giusta importanza e che ne conseguano le relative azioni. La **diagnosi energetica**, ad esempio. Non può essere un documento abbandonato negli archivi e nei cassetti della scrivania, in attesa di essere aggiornato entro i prossimi quattro anni. Lo si capisce dall'atteggiamento spesso deluso di imprenditori che si rendono conto di avere tralasciato per troppo tempo le opportunità di risparmio ed efficienza. Molte aziende

trascurano completamente l'**amministrazione dei consumi di energia elettrica, gas e acqua calda**. La mancanza di tempo o le scarse conoscenze in materia sono le cause principali di questa cattiva abitudine, che alla lunga comporta uno spreco di risorse e, di conseguenza, il pagamento di bollette salate. E' per questo che la diagnosi (come avviene in qualsiasi altro campo di applicazione), non può e non deve mai rimanere fine a se stessa. Alla diagnosi deve seguire il servizio di **energy manager**, che prevede l'assunzione di una responsabilità diretta su tutte le fasi della "filiera" energetica e che deve porsi come conseguenza l'ottenimento della certificazione finale dei risparmi e della sostenibilità ambientale.

Attraverso un'approfondita attività di

energy management, è possibile individuare le aree critiche della produzione e agire di conseguenza. Il cambio del fornitore o la scelta di un'offerta luce e gas più conveniente sono solo **alcune delle tante opportunità**. L'installazione di un impianto fotovoltaico o la sostituzione dei corpi illuminanti o motori elettrici rappresentano alcuni dei tanti esempi virtuosi per ottimizzare il bilancio energetico, ripagare in tempi rapidi il costo della consulenza energetica e disporre di liquidità da investire. L'energia rappresenta **una delle principali forniture per un'azienda**: sarebbe quanto meno miope pensare che un fattore così rilevante non meriti un **management specifico e qualificato**. Un approccio di questo tipo porta con sé rilevanti risparmi economici e rispetto dell'ambiente e del futuro.



FONDITALIA: CON IL CONTO AGGREGATO LA FORMAZIONE È GRATUITA!

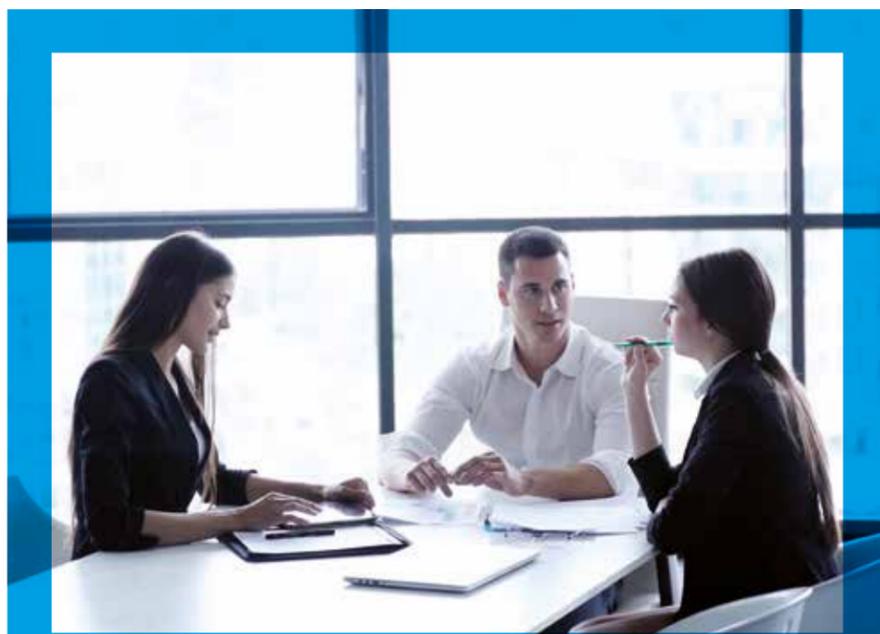
Grandi opportunità formative
anche per le piccole imprese, in forma aggregata

FINANZIARE LA FORMAZIONE ATTRAVERSO UN FONDO INTERPROFESSIONALE NON SOLO È POSSIBILE, MA È ANCHE VANTAGGIOSO.

Aderire ad un fondo interprofessionale, infatti, non comporta alcun onere aggiuntivo per l'impresa, **solo vantaggi**, perché il versamento dello "0,30%" sul monte salari di ogni dipendente è già vigente e comunque obbligatorio. Rappresenta, in sostanza, un obbligo di legge e allo stesso tempo una grandissima opportunità. Destinando questo contributo ad un fondo, nel nostro caso a **Fonditalia**, al posto dell'INPS,

l'azienda ha infatti la garanzia di poter utilizzare gli accantonamenti maturati per svolgere azioni formative su qualsiasi tematica, volte a qualificare, in sintonia con le proprie strategie aziendali, i lavoratori occupati. I destinatari delle attività formative sono i **lavoratori e le lavoratrici dipendenti** di imprese per le quali i datori di lavoro sono tenuti a versare il contributo. In sostanza, tutte. Non solo. Alcuni Fondi prevedono la possibilità di includere nell'attività formativa anche i lavoratori stagionali. **Il conto aggregato Fonditalia è dunque lo strumento** attraverso il quale un'aggregazione di aziende

aderenti al Fondo ha la possibilità di finanziare la formazione del proprio personale, fruendo di corsi completamente gratuiti. E l'adesione è **semplice e veloce**: è possibile far aderire le imprese inserendo il codice FEMI sul modello UNIEMENES-DM10. Nel caso in cui le imprese siano già aderenti ad altro Fondo e vogliano trasferirsi a Fonditalia per sfruttare i vantaggi del conto aggregato, è necessario inserire il codice REVO (revoca) e contestualmente il codice FEMI. E' inoltre importante specificare che **l'adesione a qualsiasi fondo (non solo Fonditalia) non comporta alcun onere di costo da parte dell'azienda**. Immediata e gratuita l'adesione, quindi, ma molto semplice anche la gestione: **SAEF è l'ente gestore del conto aggregato Fonditalia**. In questo caso le aziende che decidono di utilizzare questa opportunità basta che si rivolgano a SAEF, che gestirà tutta la parte burocratica relativa all'adesione e alla gestione dei corsi e ti seguirà passo passo con una consulenza mirata e specifica! Tutta la "filiera" in sostanza. Il vantaggio di aderire a Fonditalia è palese **anche per le aziende piccole, che hanno le stesse opportunità di quelle grandi**: aggregandosi possono disporre di un budget cospicuo avendo in questo modo la possibilità di realizzazione gratuitamente percorsi formativi per i dipendenti, anche i corsi obbligatori in materia di sicurezza.



IL PREFISSO DELLE OPPORTUNITÀ

LO **0.30%** DI CIÒ CHE GIÀ LE AZIENDE VERSANO PER OGNUNO DEI LORO DIPENDENTI, PUOI VERSARLO NEL NOSTRO CONTO AGGREGATO SU FONDITALIA. TI GARANTIAMO DI **FORMARE GRATUITAMENTE** I TUOI DIPENDENTI.

SAEF TI SPIEGA COME FARE

COME FUNZIONA

Grazie alle risorse confluite nel conto aggregato su **Fonditalia**, il gestore del conto, **SAEF**, organizza corsi di formazione a cui possono partecipare, in forma gratuita, soltanto le aziende aderenti.

QUALE È IL VANTAGGIO?

La legge consente di versare lo **0.30%** in un conto aggregato, dove viene tramutato in **risorse per la formazione**. Il vantaggio per le imprese è doppio: valorizzano il denaro e in più hanno la formazione del proprio personale.

CHI CONTATTARE?

030.3776990

DOTT.SSA SILVIA CUSMAI
DOTT.SSA FRANCESCA ORLINI



SCACCIAPENSIERI



CONCENTRATI SUL TUO LAVORO

Scacciapensieri è un pacchetto di servizi studiato per garantirti un **Personal Safety Advisor** che ti aiuterà a **rispettare le norme** in materia di sicurezza sul lavoro, con **costi certi**, ridotti del **50%** e un'**assicurazione specifica** per la tua completa tutela.

Per informazioni:




info@saef.it


+39 030 3776990


www.saef.it